

62° SIAU KO

La Preponderanza del Piccolo



Elemento: Terra
Tarocco: n. 8 la Giustizia

Cenn, l'Eccitante, il Tuono
Kenn, l'Arresto, il Monte

L'Iniziato che ha conosciuto la Verità nel 61° esagramma (cioè quello che è Grande, importante, "Vero") deve ora rivalutare quello che è piccolo, insignificante, meno vero (inteso non come falso, ma periferico, esterno, meno necessario).

Ritroviamo "la Preponderanza del piccolo" nelle varie sepulture dei morti della Genesi, di Abrahamo (25, 9); di Rachele (35, 19-20), di Isacco (35, 29), di Giacobbe (50, 1.44), di Giuseppe (50, 26), in cui notiamo che la cura dei morti è cosa meno importante della cura dei vivi, ma deve essere puntualmente ed accuratamente eseguita perché nel ricordo di chi non è più si attinge alla forza nascosta, infera, primordiale; così facendo non si aspira verso l'alto, si rimane in basso, sulla terra, ma da questa terrestrità nasce "gran salute".

Ritroviamo ancora la "Preponderanza del piccolo" nella 86° delle "101 Storie Zen": "Il Buddha vivente ed il fabbricante di tinozze", in cui il Maestro Mukurai andandosene nell'altra stanza a parlare col discepolo, riconosce nel fabbricante di tinozze la Preponderanza del piccolo.

Abbiamo attribuito al 62° esagramma il Tarocco n. 8, la Giustizia, perché essa ristabilisce l'equilibrio. La Preponderanza del Grande è normale, la Preponderanza del piccolo rende i due piatti uguali e solo la Grande Dea sa compiere tale miracolo.

Riferimenti biblici: Gn. 21, 9-13: Isacco erede di Abramo
Gn. 25, 29-34: Esaù cede la primogenita
Gn. 48, 17-19: Efrain e Manasse
Lc. 10, 21-22: Il Vangelo rivelato ai piccoli



La prima variante è sfavorevole, conduce al 55, “la Copia”. Quando si è di struttura fisica delicata non si deve chiedere troppo al proprio organismo perché ad un breve momento di resa massima segue poi immediatamente il calo (come nella Copia), qui conviene dunque misurare le proprie forze fisiche e limitare l’attività.



La seconda variante invece è favorevole, ci dà il 32, “la Durata”. Esercitare la Preponderanza del piccolo sulla linea eterica vuol dire controllare l’alito vitale mettendo l’attenzione sulle ritenzioni, questo provoca il “giusto” flusso di energia nel tempo (“la Durata”) purché “la nipote si incontri con l’ava” (ed il nipote con l’avo), cioè le correnti di destra e di sinistra si rivolgano ai piani più alti, alle origini, Ava = Binah e Avo = Chokmah; così si percorre il sentiero centrale e anche se ancora non si raggiunge il principe (Tiphereth), però si incontra il funzionario (Yesod).



La terza variante è sfavorevole, porta al 16, “il Fervore”. Anche la “Preponderanza del piccolo” sull’astrale inferiore è pericolosa: lasciarsi affascinare e coinvolgere nei piccoli sentimentalismi non serve ad equilibrare lo scompenso delle grandi passioni, porta invece a “sciagura”, ad essere colpiti dietro, a tradimento. Ci vuole straordinaria cautela, allora viene il “fervore”, cioè si è in grado di trovare in se stessi la spinta necessaria a procedere.



La quarta variante è più favorevole., conduce al 15, “la Modestia”. Anche qui c’è il solito “pericolo” dell’astrale, ma meno assillante della linea precedente. Sull’astrale superiore è meglio non provocare la Preponderanza del piccolo, è opportuno astenersi dalla ricerca dei particolari nei sentimenti di fratellanza e collaborazione, allora, senza averli cercati, si ottengono i risultati con la perseveranza e l’equanimità.



La quinta variante è favorevole, ci dà il 31, “l’Influenzamento”. La Preponderanza del piccolo sulla linea della razionalità porta i suoi frutti non subito (nessuna pioggia) ma col tempo (dense nubi). “Il principe tira e colpisce quello nella caverna”: diciamo che Tiphereth si rivolge indietro invece che in avanti (si occupa di Yesod e non di Daath, del piccolo e non del Grande), il che è conforme alla funzione della linea; per poter proseguire è consigliato lasciarsi influenzare dalla “donna”, cioè dalla razionalità ricettiva.



La sesta variante infine è sfavorevole, porta al 56, “il Viandante”. Occuparci dei particolari, delle rifiniture sulla linea dell’intuizione è mancare il bersaglio, qui si dovrebbe esser tutti centrati e sintetici, non analitici e pedanti, così facendo si ottengono “piccolezze”, come quelle che può avere il Viandante il quale, non avendo fissa dimora, non ha sicurezza.